




Regione Puglia 	Comune di Apricena 	Provincia di Foggia 
---	---	--

APRICENA 01
 PROGETTO DI IMPIANTO FOTOVOLTAICO
 DELLA POTENZA DI 16.9 MWp
 CON ANNESSO IMPIANTO DI ACCUMULO ENERGETICO
 DELLA POTENZA DI 50 MW
 CON CAPACITA' ENERGETICA DI 100 MWh

Whysol – E Sviluppo srl
 Via Meravigli, 3
 20123 MILANO

MINERVA SRL Viale Virgilio, 113 74121 TARANTO		I PROGETTISTI dott. ing. Fabio Cerino dott. ing. Giuseppe Pecorella dott. ing. Angelo Destratis	
--	---	--	---

Specialista	dott.agr. Francisco Carlos Sansiviero	
-------------	---------------------------------------	---

Oggetto Relazione Analisi Paesaggio Agrario									
Redatto		Verificato		Approvato		Bozza Definitivo	x	Tavola C1	
FS		Fc		fc					
Rev.	Eseguito	Oggetto		Data		Bozza Definitivo Costruttivo AsBuilt	Codice		
01	fc						Scala	Data 17/11/2020	
							Nome file: apr01-Rel.PaesaggioAgrario		

INDICE

1. PREMESSA.....	1
2. IDENTIFICAZIONE PAESAGGISTICA DELL'AREA	1
3. RILIEVO DEGLI ELEMENTI CARATTERISTICI DEL PAESAGGIO AGRARIO	2
4. CONCLUSIONI.....	5

1. PREMESSA

Il presente elaborato descrive gli elementi caratteristici del paesaggio agrario per il sito dell'impianto fotovoltaico (FV), integrato da un impianto di storage (SSE), che sarà realizzato a cura della società "Whysol E Sviluppo S.r.l.". L'area di installazione dei moduli FV ricade nell'agro del comune di Apricena (Fg) in località "Zingari", ubicato ad Ovest del limite comunale al confine con l'agro di San Severo, mentre la stazione di elevazione SSE è ubicata nel comune di San Paolo di Civitate in località "Pezze della Chiesa".

L'elaborazione della presente è in conformità a quanto indicato al punto 4.3.3 dell'Aleggato A "Istruzioni tecniche" per la informatizzazione della documentazione a corredo dell'Autorizzazione Unica (B.U. Puglia n°11 del 20.01.2011) che individua quali elementi caratteristici del paesaggio agrario:

- Alberi monumentali (rilevanti per età, dimensione, significato scientifico, testimonianza storica);
- Alberature (sia stradali che poderali);
- Muretti a secco.

Sempre in conformità al citato riferimento normativo Regionale, l'indagine relativa all'individuazione degli elementi caratterizzanti del paesaggio agrario è stata condotta nelle aree che interessano direttamente l'installazione dei moduli fotovoltaici e nel loro immediato "intorno", ovvero, nell'Area Ristretta individuata da una fascia estesa m.500 (area Buffer) dal confine dell'area di installazione. L'indagine è stata condotta con rilievi diretti in campo e relativi riscontri con le cartografie ufficiali della Regione Puglia, mettendo in evidenza eventuali differenze riscontrate tra situazioni reali e indicazioni cartografiche.

2. IDENTIFICAZIONE PAESAGGISTICA DELL'AREA

L'area in cui si propone l'installazione dell'impianto fotovoltaico, formata da un unico appezzamento, ricade in Provincia di Foggia nel territorio comunale di Apricena, che dista circa 8 km dall'area, in località Zingari, adiacente alla Masseria Rendina, con un centroide posto alle coordinate 4625000 di Lat. e 530505 di Long. (sistema riferimento UTM33), contiguo a sud con il Torrente Candelaro, al limite di confine con il territorio di San Severo (FG).

L'area è accessibile da due strade interpoderali che costeggiano l'appezzamento, situate rispettivamente a Sud, sulla quale percorre una condotta di distribuzione del Consorzio di Bonifica della Capitanata, e l'altra ad Ovest; entrambe sono connesse direttamente alla rete viaria ad alta percorribilità: la SP36, che collega l'appezzamento al comune di Apricena, e la SP36 che si innesta alla SS 89.

L'area appartiene all'Ambito Paesaggistico del PPTR denominato "Tavoliere" che racchiude l'intero sistema delle pianure alluvionali comprese tra il Subappennino Dauno, il Gargano, la valle dell'Ofanto e l'Adriatico. Rappresenta la seconda pianura più vasta d'Italia, ed è caratterizzata da una serie di ripiani degradanti che dal sistema dell'Appennino Dauno arrivano verso l'Adriatico. Presenta un ricco sistema fluviale che si sviluppa in direzione ovest-est con valli inizialmente strette e incassate che si allargano verso la foce a formare ampie aree umide.

Questi confini morfologici rappresentano la linea di demarcazione tra il paesaggio del Tavoliere e quello degli ambiti limitrofi (Monti Dauni, Gargano e Ofanto) sia da un punto di vista geolitologico (tra i depositi marini terrazzati

della piana e il massiccio calcareo del Gargano o le formazioni appenniniche dei Monti Dauni), sia di uso del suolo (tra il seminativo prevalente della piana e il mosaico bosco/pascolo dei Monti Dauni, o i pascoli del Gargano, o i vigneti della Valle dell'Ofanto), sia della struttura insediativa (tra il sistema di centri della pentapoli e il sistema lineare della Valle dell'Ofanto, o quello a ventaglio dei Monti Dauni).

La forte vocazione agricola dell'intero ambito ha determinato il sovrasfruttamento della falda e delle risorse idriche superficiali, in seguito al massiccio emungimento iniziato dagli anni settanta. L'analisi qualitativa delle acque sotterranee superficiali denota un generale degrado dovuto essenzialmente all'azione antropica (uso di concimi e pesticidi in agricoltura, scarico di acque reflue civili ed industriali, discariche a cielo aperto, ecc). In relazione alle pratiche agricole, la tendenza agronomica attuale prevede l'abolizione delle normali pratiche di rotazione e le orticole seguono sé stesse (mono-succezione) con conseguente forte impatto sulla sostenibilità idrica delle colture e sulle biocenosi legate agli agroecosistemi.

Anche i paesaggi della pianura del Tavoliere risentono del dissennato consumo di suolo che caratterizza il territorio meridionale, e non solo, sia per il dilagare dell'edilizia residenziale urbana, sia per la realizzazione di infrastrutture, di piattaforme logistiche spesso poco utilizzate, per aree industriali e anche per costruzioni al servizio diretto dell'azienda agricola.

3. RILIEVO DEGLI ELEMENTI CARATTERISTICI DEL PAESAGGIO AGRARIO

Il paesaggio del sito è dominato da coltivazioni estensive per lo più ortive e cerealicole, con sporadiche coltivazioni arboree costituite da uliveti e più raramente di vigneti. La vegetazione naturale è del tutto assente, sia in forma di alberi isolati e boschetti, sia in forma di incolti e prati naturali; gli unici segni di vegetazione spontanea rimasti nel territorio si trovano lungo i margini dei corsi d'acqua episodici con formazione di sottili, e sovente interrotti, corridoi della macchia spontanea di vegetazione sclerofilla mediterranea.

A Sud dell'area di intervento troviamo una depressione del reticolo idrografico, denominato Torrente Candelaro - corso d'acqua tutelato dal PPTR con vincolo BP - fiumi, torrenti e corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche - il quale percorre tutto il Tavoliere e sfocia nel mare Adriatico presso Manfredonia.

L'intero appezzamento ha destinazione agricola ed è utilizzato prevalentemente a seminativo, avvicendato sporadicamente con ortaggi, e non vi sono elementi caratteristici del paesaggio rurale del territorio, quali: colture di pregio, alberi monumentali, muretti a secco o altro.

Durante i sopralluoghi eseguiti e dalle verifiche di confronto con le Carte Tecniche del SIT-Puglia, non sono stati individuati nel comprensorio di studio (area Buffer) alcun elemento di interesse riguardo il paesaggio agrario e elementi antropici, quali muretti a secco o altri elementi costruttivi, che interferiscano con l'impianto in oggetto, ovvero l'intervento di cui trattasi non interferisce con alcun "bene paesaggistico" rientrante nel sistema struttura antropica e storico culturale di cui al co.2 dell'art.74 delle NTA del PPTR ed individuate nella specifica cartografia tematica del PPTR.

Con riferimento agli "ulteriori contesti" della struttura antropica e storico-culturale, di cui al comma 3 dell'art.74 delle NTA del PPTR, l'intervento di cui trattasi non realizza una interferenza. IL PPTR disincentiva la localizzazione di centrali fotovoltaiche a terra nei paesaggi rurali così come definiti dall'art 76 comma 4 del PPTR.

Sono presenti nelle vicinanze la Masseria Beccherini e Masseria Scivolaturo che da quanto emerge dalle cartografie aggiornate al 2020 del PPTR non risultano essere interessate dall'impianto.

L'area non è compresa in tale perimetrazione.

Nella figura n.1 sotto riportata, ottenuta dal Sistema Informativo Territoriale (SIT-Puglia) e integrata con l'area Buffer di m.500, se evince l'ordinamento culturale attualmente praticato nel bacino di studio e verificato in fase di sopralluogo. Si rammenta che la superficie riportata a vigneto all'interno dell'area di intervento (p.la 111 – parte) non corrisponde allo stato di fatto rilevato in fase del sopralluogo effettuato in data 22 gennaio 2020 che ha verificato l'assenza di qualsiasi coltura a vigneto.

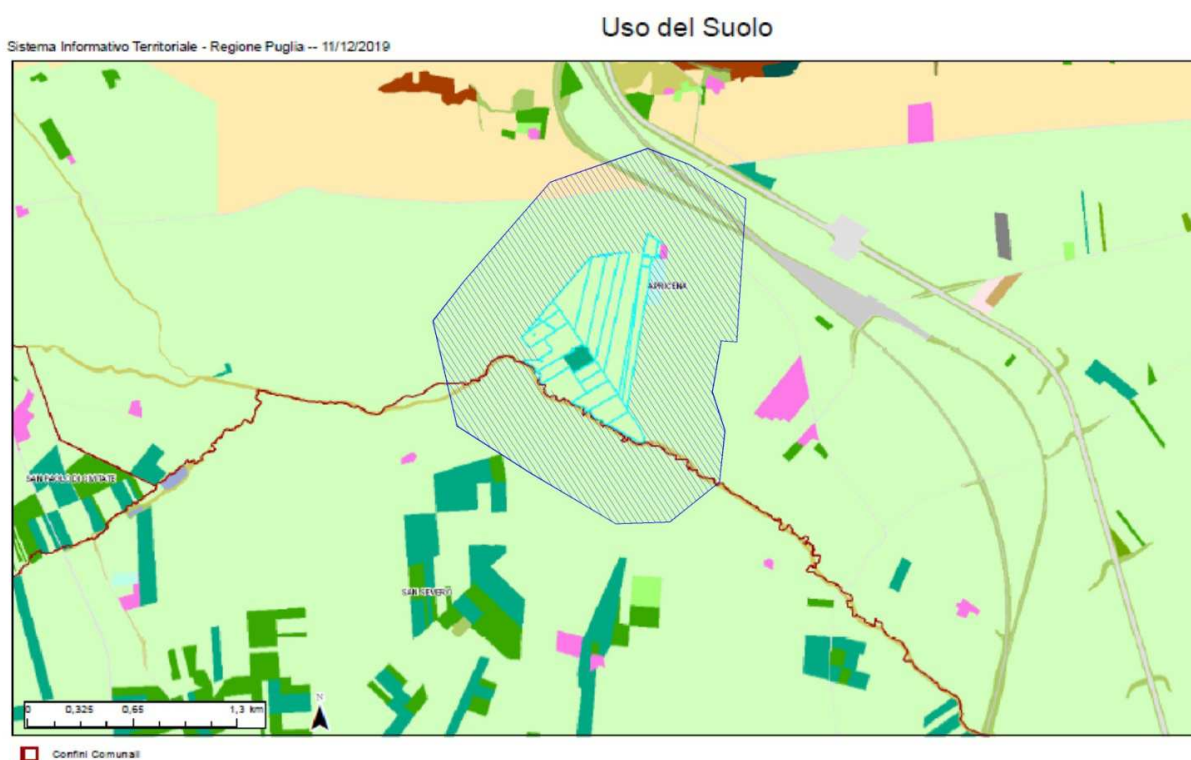


Figura 1 – Uso del Suolo con inserimento del buffer di m.500 rispetto al perimetro dell'area (SIT-Puglia)

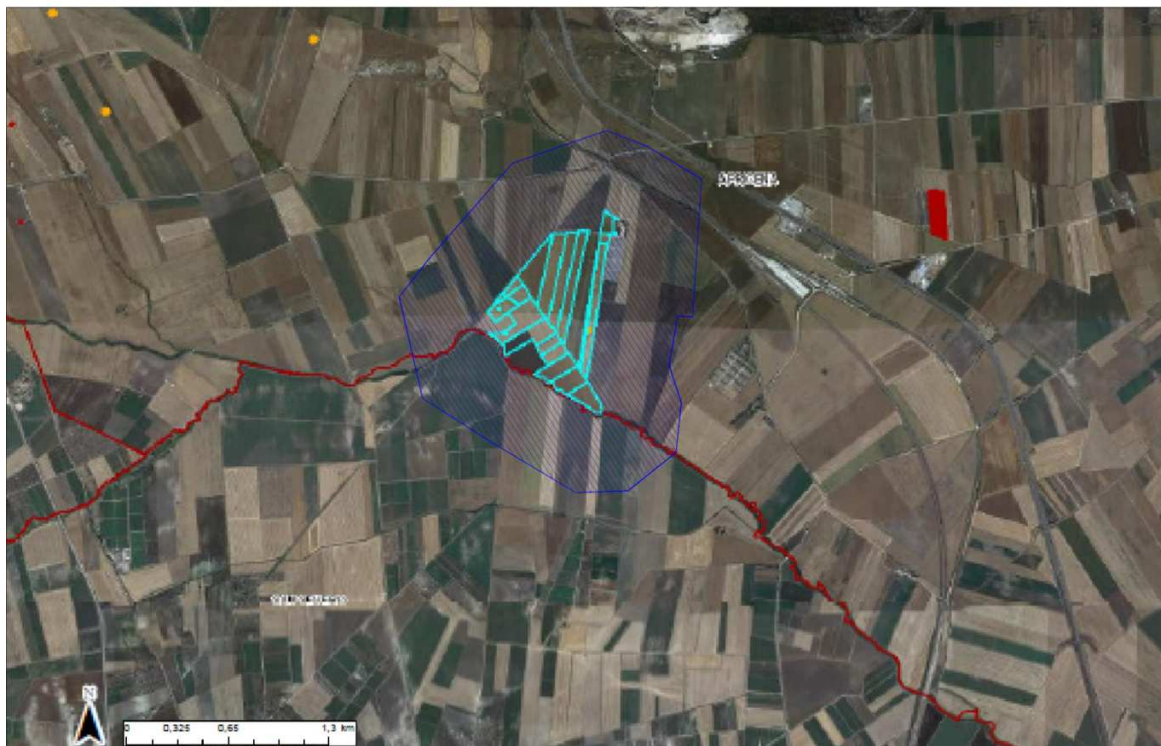


Figura 2 – Immagini raster con inserimento del buffer di m.500 rispetto al perimetro dell’area (SIT-Puglia)

Mentre per la stazione di elevazione SSE da realizzarsi sull’agro di San Paolo in Civitate, ubicata al Fig.12 p.lla 2 di circa ha 12, la superficie che sarà sottratta per la realizzazione della stazione di elevazione è di mq 6.600mq sulla parte Nord-Est della particella.

Fg12 p.lla 2



Figura 3 – Immagini raster con inserimento del buffer di m.500 rispetto al perimetro dell’area (SIT-Puglia)

All'interno dell'appezzamento dove sarà posizionato la stazione di sollevamento Whysol (SSE), troviamo sul versante Sud un area di circa ha 1,3 sistemato ad oliveto, per lo più con varietà Coratina e alcuni alberi di Peranzana, di classe diametrale tra cm 100/140 (circonferenza tronco) che non esibiscono caratteristiche di monumentalità come disciplinato dalla L.R. n.14/2007. L'area olivetata non è interessata dalle opere di costruzione della SSE. La restante superficie della particella è coltivata ad ortaggi.

All'interno dell'area Buffer di 500m troviamo altre particelle coltivate ad uliveto, con le stesse varietà della p.lla 2, e le restanti superficie coltivate ad ortaggi. Tutte le piante di ulivo esistenti all'interno del comprensorio di studio non presentano caratteristiche di monumentalità come disciplinato dalla L.R. n.14/2007.

Durante i sopralluoghi eseguiti e dalla verifica di confronto con le Carte Tecniche del SIT-Puglia, non sono stati individuati elementi antropici, quali muretti a secco o altri elementi costruttivi del paesaggio agrario territoriale, che interferiscano con l'impianto in oggetto, ovvero l'intervento di cui trattasi non interferisce con alcun "bene paesaggistico" rientrante nel sistema struttura antropica e storico culturale di cui al co.2 dell'art.74 delle NTA del PPTR ed individuate nella specifica cartografia tematica del PPTR.

4. CONCLUSIONI

Per quanto attiene all'interferenza del progetto con gli elementi caratteristici del paesaggio agrario rilevati osserviamo che non si ravvedono criticità dovute allo snaturamento del territorio agricolo in quanto, lo stesso verrà conservato e sfruttato ai fini agronomici.

La tessitura non avrà impatti negativi in quanto verrà garantita la sua continuità. Al contrario la possibilità di destinare un'area agricola anche all'uso produttivo energetico migliorerà l'aspetto paesaggistico di un'area già antropizzata dall'uso agricolo e minerario senza di fatto particolare rilevanza paesaggistica. L'impatto sarà positivo perché l'area non ha pregio paesaggistico e verrà destinata alla produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile unitamente alla conduzione dell'attività agricola. Tale concomitanza di fattori produttivi darà una nuova e rinnovata natura al contesto già esistente con una prospettiva di sostenibilità ambientale anche nel rispetto degli obiettivi sanciti dall'Agenda ONU 2030 e delle prescrizioni di recente impartite con la Direttiva (UE) 2018/2001 del Parlamento Europeo e del Consiglio dell'11 dicembre 2018 sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili.

In definitiva possiamo affermare che non si registrano interferenze del progetto fotovoltaico in esame con le componenti che caratterizzano il paesaggio agrario sopra descritto. Possiamo, pertanto, concludere che l'intervento in progetto si configura come intervento compatibile con il contesto paesaggistico di riferimento, in quanto non produrrà alcuna modificazione significativa dell'attuale assetto geomorfologico di insieme dell'ambito interessato, né del sistema della copertura botanico – vegetazionale esistente, né andrà ad incidere negativamente sul sistema dell'organizzazione degli insediamenti nell'area.

Pertanto, l'attuazione delle opere previste in progetto, appare del tutto compatibile con l'ambito paesaggistico nel quale saranno collocate e non andranno a precludere o ad incidere negativamente sugli elementi **caratterizzanti il paesaggio agrario** (muretti a secco, macchia mediterranea, alberature perimetrali e monumentali) non esistenti all'interno del comprensorio del presente studio.